

IL SERVIZIO INFERMIERISTICO PRESSO IL REPARTO DI ONCOLOGIA DELL'OSPEDALE GENERALE DI ZONA DI GUASTALLA.

Poniamo un attimo la nostra attenzione sul servizio infermieristico ospedaliero. Come ognuno di noi intuisce o per esperienza diretta ha avuto modo di constatarlo, è sulla figura dell'infermiere che grava la parte gestionale più cospicua del lavoro "ospedaliero".

Allo specialista l'onere dell'indagine dell'individuazione della terapia, e il controllo del percorso clinico, all'infermiere la gestione dell'utente.

E' l'infermiere il referente diretto del paziente ed è a lui che si rivelano le ansie, i timori e le preoccupazioni. Quindi è l'infermiere il referente per un sostegno e una rassicurazione. Questo ruolo plurifunzionale si acuisce in una realtà come quella del D.H. Oncologico ove le multiformi patologie colpiscono spesso prima l'emotività del paziente che l'organismo vero e proprio.

Vogliamo quindi in questa sede e in questa occasione dare a loro un dovuto riconoscimento. Sono solo parole si dirà. Proprio le parole possono, a seconda dei casi, fare molto bene e molto male.

A Angela Saffioti, laureata in scienze infermieristiche, coordinatrice, a Vernizzi Raffaella, a Alberici Lidia, a Darecchio Simona, a Marmotti Giuliana, a Codispoti Monica, infermiere eccellenti, va il nostro sentito grazie.

Se il livello qualitativo del servizio offerto è elevato lo si deve anche a coloro che, non più in servizio attivo, tanto di sé stesse hanno saputo dare al reparto e ai pazienti, ci riferiamo a Anna Aldrovandi.

L'infermiere non è un "substrato" ospedaliero ma al contrario ne è la linfa vitale e senza la sua abnegazione, spesso, non sarebbe possibile ottenere apprezzabili risultati come invece normalmente avviene. Non vogliamo nemmeno sottacere i sacrifici che spesso devono sopportare le loro famiglie per sostenerle nella gestione degli orari e dei turni che svolgono.

L'Associazione Prevenzione Tumori di Guastalla